

CULTURA

LA BIBLIOTECA DI FAMIGLIA

Carl-Henning Wijkmark

**LA MORTE
MODERNA**

IL LIBRO DELLA SETTIMANA

**EUTANASIA PER GLI ANZIANI,
LA PROVOCAZIONE DI WIJKMARK**

Le inquietanti implicazioni di una visione utilitaristica della vita.

Non è poca la sorpresa che coglie il lettore quando si rende conto che *La morte moderna* di Carl-Henning Wijkmark è stato scritto nel 1978, trent'anni fa. Tale è l'attualità della provocazione portata in scena da questo libro, inquietante e potente, da far pensare che sia stato scritto di recente, magari "suggerito" da drammatici fatti di cronaca (e relativi dibattiti) che riguardano l'inizio e la fine della vita.

In un albergo sullo Stretto dell'Öresund, in Svezia, un gruppo di esperti è riunito per progettare la "soluzione finale" al problema della parte improduttiva della società: che cosa fare degli anziani, dei malati, dei disabili che, usciti dal ciclo lavorativo, sono nulla più che un costo per la collettività (un peso morto, si potrebbe dire con espressione tetra, ma, come si vedrà, calzante)? Pur con qualche lieve sfumatura, il rappresentante del ministero per gli Affari sociali svedese, promotore dell'incontro, l'esperto di bioetica e il teologo protestante condividono la stessa logica, ineccepibile nella sua freddezza razionalista: il cittadino vale in quanto si rende utile alla comunità con ciò che produce; il giorno in cui viene meno la sua "utilità", la sua vita perde



**LA MORTE
MODERNA**
di C. H. Wijkmark,
Iperborea,
pp. 120, € 11,00

per quel che è: eutanasia di Stato, o – per restituire alla parola eutanasia il suo significato etimologico – assassinio di Stato.

Liquidare l'ipotesi tracciata nel libro come surreale sarebbe sbagliato. Nel momento in cui si ammette anche una sola, minima eccezione alla sacralità della vita, quando l'uomo non è più un fine in sé (come insegnano il cristianesimo e Kant), si apre una voragine nella quale tutto, prima o poi, diventa lecito, ogni tabù cade in nome del principio che, in un determinato momento storico, viene identificato nel Bene. Qui è l'economia, la necessità di far quadrare i conti dello Stato (e Wijkmark è profetico anche nell'affrontare questo tema).

Per altre, necessarie considerazioni su questo stimolante libro, rimandiamo alla postfazione di Claudio Magris.

PAOLO PERAZZOLO

**CARL-HENNING
WIJKMARK**
è nato a Stoccolma nel 1934, ma ha vissuto in diversi Paesi europei come giornalista di cultura e traduttore. Con i suoi romanzi ha vinto diversi premi. Di lui Iperborea ha pubblicato anche *Tu che non ci sei*.



Foto: Anna-Maria Oden

Il giudizio di FC ****

SONO USCITI

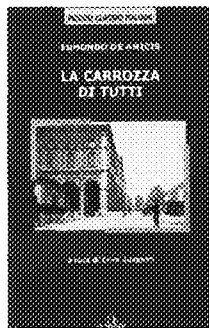
POESIA Un poema dalla Spagna



Andrés Sánchez Robayna (1952) è uno dei principali poeti spagnoli di oggi. Questo suo libro è un vero e proprio poema, che tenta in forme poco battute una grande sintesi filosofica, spirituale e naturalmente letteraria. Qualcosa che può ricordare i *Cantos* di Pound, ma con minor carica erudita. Al suo centro la «nube del non sapere» che fronteggia «la pena del mondo». Da leggere. **D. PICCINI**

IL LIBRO, OLTRE LA DUNA di Sánchez Robayna, Passigli, pp. 144, € 14,50

CLASSICI E De Amicis salì sul tram



Viaggiare, per poi raccontare. Dopo tanti reportage all'estero, De Amicis ne inventa uno davvero speciale. Nel 1896 viaggia per mesi sulle 15 lunghe linee tranviarie di Torino, le "carrozze di tutti" ancora trainate da cavalli, studiando una città che sta cambiando e i suoi abitanti. E narra tutto, fedelmente e amabilmente, in 12 capitoli, mese per mese. **E. PACCAGINI**

LA CARROZZA DI TUTTI di E. De Amicis, De Ferrari, pp. 320, € 18,00